

Regolamento didattico del Corso di Laurea in Ingegneria ambientale per la transizione ecologica (CT10)

Approvato dal Consiglio di Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica nella seduta del 11 luglio 2024
Emanato con Decreto rettorale n 835 del 29 luglio 2024

Sommario

Titolo I – Informazioni generali	1
«Art. 1 – Scopo del presente Regolamento	1
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
«Art. 3 – Obiettivi formativi del corso	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali	3
Art. 5 – Requisiti di accesso	4
Art. 6 – Programmazione degli accessi	5
Titolo III – Organizzazione didattica	5
«Art. 7 – Informazioni generali	5
Art. 8 – Curricula e percorsi	6
Art. 9 – Piani di studio	6
Art. 10 – Percorso di formazione	6
Art. 11 – Esami di profitto	7
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo	8
Art. 13 – Ulteriori disposizioni	8
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie	8
«Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	8
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento	9

Titolo I – Informazioni generali

«Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art. 12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in *Ingegneria ambientale per la transizione ecologica*, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Ingegneria ambientale per la transizione ecologica

Classe: L-7 - Ingegneria civile e ambientale

Codice interno: CT10

Struttura didattica di afferenza: Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica

Ultima modifica all'Ordinamento: 2023

Composizione del Collegio didattico e gruppo AQ del corso di studio: www.unive.it/cdl/ct10 > menù "Presentazione" > Docenti e organi

Link alla pagina web del corso di studio: www.unive.it/cdl/ct10

Link dove è reperibile il presente Regolamento: www.unive.it/cdl/ct10 > menù "Presentazione" > Scheda del corso

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

IL PROFILO PROFESSIONALE

La transizione ecologica, e la sua implementazione a livello europeo e italiano, è intesa come quel processo di cambiamento che ha come fine ultimo la sostenibilità del sistema economico e assicura una transizione equa e inclusiva verso una società a impatto ambientale pari a zero. La laurea in Ingegneria Ambientale per la Transizione Ecologica intende lavorare su questi temi per formare ingegneri junior capaci di "leggere" le necessità di transizione – stimare, analizzare, monitorare ed interpretare dati ambientali - per proporre soluzioni che riducano l'impatto con il supporto di una progettazione orientata alla sostenibilità.

Il percorso formativo ha forte carattere intersettoriale, con corsi comuni alle tradizionali discipline ingegneristiche di base dell'ingegneria civile, all'ingegneria ambientale e del territorio, all'ingegneria della sicurezza e alle scienze quali la fisica, la chimica, la biologia e il diritto.

Le tematiche che vengono specificamente trattate presso l'Università Ca' Foscari sono le seguenti: fenomenologia e dinamica dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, dimensionamento di impianti chimici e biochimici indirizzati al trattamento effluenti e rifiuti solidi, sistemi di monitoraggio ambientale, modellistica degli ambienti naturali e costruiti, valutazione di impatto ambientale, controllo e certificazione della qualità ambientale, valutazione di sostenibilità energetica e ambientale di sistemi e processi e implementazione di logiche di analisi del ciclo di vita per la sostenibilità energetica e ambientale.

IL PERCORSO FORMATIVO

Le attività formative del primo anno forniscono un'ampia e solida base comune di conoscenze negli ambiti della matematica (analisi uno e due), informatica, fisica generale e chimica applicata. A seguire, il secondo e terzo anno si articolano attorno a due nuclei di attività formative multidisciplinari ed interconnesse:

Un primo nucleo formato da un pacchetto di base in ambito civile, indispensabile ai laureati in questa classe, che vede insegnamenti quali disegno, scienza delle costruzioni, tecnica delle costruzioni e idraulica.

Un secondo nucleo che è contraddistinto da insegnamenti più vicini all'ambito dell'ingegneria ambientale e del territorio, e con l'apporto di insegnamenti nell'ambito dell'ingegneria della sicurezza. Le discipline vedono un particolare focus nei temi dell'impiantistica (depurativa, di smaltimento rifiuti, produttiva a basso impatto), dell'ecologia e sostenibilità ambientale (anche con logiche di analisi del ciclo di vita), nonché dell'ingegneria chimica declinata su monitoraggio dell'ambiente, la sua tutela e il risanamento. Questi temi, uniti ad una preparazione anche in materia di efficientamento e sostenibilità energetica per la decarbonizzazione della domanda, caratterizzano il laureato in Ingegneria ambientale per la transizione ecologica.

GLI OBIETTIVI FORMATIVI

Il laureato/la laureata in Ingegneria ambientale per la transizione ecologica:

- Conosce adeguatamente gli aspetti metodologico ed operativi di base della fisica, della matematica, della statistica e della chimica, ed è capace di utilizzare tale conoscenza per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria, anche per gli aspetti di tutela dell'ambiente e del territorio.

- Conosce adeguatamente gli aspetti metodologici ed operativi dell'ingegneria sia in generale che in modo approfondito relativamente a quelli dell'area dell'ingegneria ambientale;
- Sa impostare e condurre esperimenti ed analizzarne e interpretarne i dati;
- Sa riconoscere, formulare ed affrontare un'ampia gamma di problematiche riferibili all'ambiente e alla sostenibilità ambientale, in termini operativi e di concorso alla progettazione, e per mezzo di tecniche, procedure e strumenti aggiornati.
- Possiede una solida base culturale sia nelle discipline connesse alla sostenibilità ambientale, con particolare riferimento alla sua declinazione su impianti e processi, sia in quelle relative al monitoraggio e valutazione dell'impatto degli impianti e opere antropiche sull'ambiente, e devono essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere i problemi dell'ingegneria.
- Conosce il diritto declinato in ambito ambientale e le peculiarità giuridiche dei suoi ambiti di intervento.

Tali competenze verranno esercitate in ambiti quali:

- sostenibilità ambientale ed energetica dei processi, dei piani e delle opere, verso una ridefinizione degli stessi ed un supporto alla progettazione in un'ottica di transizione ambientale;
- gestione delle materie prime e delle risorse ambientali al fine di minimizzarne l'utilizzo;
- gestione dei rifiuti liquidi e solidi e gassosi per una maggiore sostenibilità delle attività antropiche e in favore di logiche di economia circolare; difesa ambientale.

L'ingegnere junior avrà una preparazione ad ampio spettro finalizzata prevalentemente all'accesso alle Lauree Magistrali di pertinenza, ma al contempo direttamente spendibile nel mondo del lavoro.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Laureata/laureato in ingegneria per la transizione ecologica

Funzione in un contesto di lavoro:

La laureata/il laureato in Ingegneria ambientale per la transizione ecologica è una figura professionale formata in tecniche e tecnologie ambientali. Data la forte impronta del corso in tematiche connesse alla transizione ecologica, la laureata/il laureato in Ingegneria ambientale per la transizione ecologica si occupa di tematiche ambientali, di trasformazione ed evoluzione e di interventi di protezione per garantire un reale sviluppo sostenibile ai fini della tutela ambientale e territoriale. Nello specifico, tale figura:

- collabora alla valutazione di impatto ambientale di opere ingegneristiche
- collabora allo sviluppo di sistemi di gestione ambientale, di sicurezza e al monitoraggio dei principali parametri di misura degli impatti
- utilizza modelli previsionali per la valutazione degli impatti ambientali di attività industriali
- utilizza elementi per l'analisi, gestione e realizzazione di interventi tecnologici per il contenimento di emissioni in riferimento a impianti civili e industriali;
- contribuisce alle attività di definizione e gestione di interventi e misure tecnologiche volte allo smaltimento e recupero rifiuti
- contribuisce alla progettazione e alla gestione di sistemi di misura necessari a rilevazioni ambientali
- collabora alla progettazione e alla verifica di sistemi di drenaggio urbano e di reti di approvvigionamento idrico
- collabora alla gestione degli impianti di trattamento ed affinamento delle acque reflue
- svolge funzioni di verifica di efficienza e controllo nell'ambito di attività riguardanti la depurazione e lo smaltimento di reflui urbani
- collabora alla realizzazione di progetti finalizzati alla sostenibilità ambientale ed energetica in contesti aziendali ed industriali
- ricopre ruoli tecnici e tecnico-organizzativi, con compiti relativi ad attività di identificazione e monitoraggio di soluzioni progettuali nella gestione di risorse ambientali, gestione e controllo di ambiente e territorio, valutazione dell'impatto ambientale di piani e progetti, gestione delle reti idriche e degli impianti di trattamento dei reflui.

competenze associate alla funzione:

Nel corso degli studi la studentessa/lo studente acquisisce le seguenti conoscenze e competenze in ambito tecnico-ingegneristico:

- gestione di impianti civili e industriali con particolare attenzione alle modalità operative e alla natura delle emissioni
- analisi delle principali fasi e procedure per la valutazione dell'impatto ambientale
- pianificazione di campagne di monitoraggio sulla qualità dei comparti ambientali e successiva fase di acquisizione, elaborazione e interpretazione dati
- gestione di opere civili e ambientali nell'ambito delle infrastrutture idrauliche
- supporto alla progettazione di opere per la gestione e collaudo funzionale degli impianti di trattamento acque reflue
- valutazione degli impatti delle attività antropiche sui diversi comparti ambientali
- applicazione dei principi di economia circolare, normative ambientali, metodi di gestione e stima di emissioni, impatti e rischi
- esecuzione di valutazioni di massima della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili a supporto di sistemi produttivi e per la decarbonizzazione della domanda
- analisi delle problematiche ambientali e di sostenibilità delle varie fonti energetiche
- applicazione delle metodologie per il contenimento dei consumi in ambito civile ed industriale.

Sbocchi occupazionali:

Il corso di studio prevede la possibilità di accesso alla professione regolamentata di Ingegnere civile e ambientale junior tramite superamento dell'Esame di Stato di Ingegnere e successiva iscrizione all'Albo degli Ingegneri, Sez. B, Settore civile e ambientale. Le opportunità professionali e occupazionali offrono ampie possibilità per una figura al servizio della progettazione idraulica, ambientale e civile.

Pertanto, la studentessa/lo studente può indirizzarsi direttamente nel mondo del lavoro verso imprese, servizi tecnici e tecnologici, enti pubblici e privati e studi professionali con un profilo specifico di ingegnere civile e ambientale junior, potendosi occupare di: sistemi di controllo e monitoraggio dell'ambiente e del territorio; progettazione, pianificazione, realizzazione e gestione di opere ingegneristiche; esercizio di reti idriche e di altri fluidi; raccolta e trattamento dei rifiuti e gestione delle risorse ambientali; valutazione degli impatti e della compatibilità ambientale di piani e opere.

Le laureate e i laureati possono inoltre proseguire gli studi in un percorso formativo di secondo livello (Lauree Magistrali nelle classi LM-75 Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio, LM-8 Biotecnologie industriali, LM-35 Ingegneria per l'Ambiente e il territorio).

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- diploma di maturità quinquennale;
- diploma di maturità quadriennale con anno integrativo (il Collegio didattico può valutare l'ammissione anche senza il possesso dell'anno integrativo);
- diploma di maturità quadriennale, rilasciato da istituti di istruzione secondaria superiore presso i quali non sia più attivo l'anno integrativo (istituti magistrali). In questo caso l'accesso al corso di laurea è subordinato alla valutazione del Collegio didattico competente;
- titolo di studio conseguito all'estero, purché il titolo ammetta a studi di pari livello nel paese in cui è stato conseguito. Anche in questo caso può essere richiesta la valutazione del Collegio didattico competente.

Requisiti di accesso

Per l'accesso al corso di laurea è richiesta un'adeguata conoscenza negli ambiti della logica e della comprensione verbale, della matematica e della lingua inglese almeno a livello B1.

Le conoscenze negli ambiti della logica e della comprensione verbale e della matematica vengono verificate attraverso il test TOLC-I erogato dal CISIA, obbligatorio per immatricolarsi.

Il test, TOLC-I erogato dal CISIA, è composto da 50 quesiti (20 quesiti di matematica, 10 quesiti di logica, 10 quesiti di scienze, 10 quesiti di comprensione verbale). Sono previsti, inoltre, 30 quesiti di inglese il cui esito non incide sulla determinazione del punteggio necessario per l'accesso né sostituisce eventuali accertamenti linguistici richiesti dal corso

di studio per l'ammissione.

Ogni quesito presenta 5 possibili risposte e, di queste, una sola è corretta. La valutazione prevede +1 punto per ogni risposta positiva, 0 per ogni risposta non data e -0,25 per ogni risposta errata. È richiesto il sostenimento di tutte le sezioni tranne la sezione di inglese che è facoltativa e non incide sulla valutazione né sostituisce eventuali accertamenti linguistici richiesti dal corso di studio per l'ammissione.

È possibile sostenere il test sia presso l'Università Ca' Foscari, sia presso altre sedi universitarie che erogano il test TOLC-I.

Con un punteggio di almeno 17/41, calcolato attribuendo alla sezione di scienze il peso 0,1 ed escludendo la sezione di inglese, è possibile iscriversi senza obblighi formativi aggiuntivi.

Chi consegue un punteggio inferiore a 17/41 nel test, calcolato attribuendo alla sezione di scienze il peso 0,1 ed escludendo la sezione di inglese, può comunque immatricolarsi, tuttavia riceve un Obbligo Formativo Aggiuntivo (O.F.A.) da assolvere entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione.

Gli studenti e le studentesse, part-time compresi, possono sostenere al massimo 3 test OFA gratuiti nel corso del primo anno e comunque entro il 30 settembre successivo all'anno di immatricolazione. Dopo la terza volta, sono comunque tenuti ad assolvere l'OFA sostenendo il TOLC-I, a pagamento.

Sono previste attività formative propedeutiche e integrative con lo scopo di verificare il grado di preparazione degli studenti e delle studentesse dopo l'immatricolazione e di permettere il recupero delle lacune pregresse nelle materie richieste per l'accesso.

In caso di O.F.A. non assolto dopo il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione non sarà possibile sostenere alcun esame di profitto.

Link: <https://www.unive.it/cdl/ct10> (Ammissione)

Conoscenze linguistiche

In ingresso al corso di studio è richiesta la conoscenza della Lingua inglese a livello B1.

Se la conoscenza non è verificata al momento dell'immatricolazione, viene attribuito un OFA di Lingua inglese B1 che dovrà essere assolto entro il 30 settembre dell'anno successivo all'immatricolazione (tale disposizione si applica anche alla studentesse e agli studenti part time).

La studentessa o lo studente che si iscrive a un anno successivo e non ha assolto l'OFA al momento dell'iscrizione, non può sostenere esami fino al suo assolvimento (compresi gli appelli CLA B1).

Il blocco scatta in fase di iscrizione agli appelli di esame.

Le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso libero.

Studentesse e studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studentesse e studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingua: Il corso è erogato in Lingua italiana; sono possibili eccezioni di un numero variabile di insegnamenti stabiliti annualmente (le specifiche sono riportate nelle schede insegnamento, aggiornate annualmente).

Modalità dell'erogazione della didattica: La modalità di erogazione della didattica può essere frontale / blended /online (le specifiche sono riportate nelle schede insegnamento, aggiornate annualmente).

Sede di svolgimento delle attività didattiche: Campus scientifico, via Torino, Venezia Mestre.

Articolazione del Calendario:

I corsi si svolgono su due semestri. Gli esami sono organizzati su 3 sessioni; per ciascun insegnamento vengono fissati 4 appelli per il sostenimento dell'esame, seguendo, di norma, la seguente organizzazione: 2 appelli nella prima sessione utile al termine del corso, 1 appello nella sessione successiva, 1 appello nella sessione ulteriore (informazioni dettagliate sono reperibili nel sito del corso di studio www.unive.it/cdl/ct10 > Studiare > Esami).

Gli insegnamenti del corso sono da 6, 9 o da 12 CFU, questi ultimi organizzati in moduli da 6 CFU.

Un CFU corrisponde ad una mole di lavoro pari a 25 ore, comprensive di lezione frontale e studio individuale.

I corsi possono consistere in attività didattica teorica (lezioni o esercitazioni) e/o in attività di laboratorio. La scheda di ciascun insegnamento riporta nel dettaglio la struttura delle attività e le ore di lezione.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il corso è organizzato su un unico curriculum

Art. 9 – Piani di studio

Schema del piano: Lo schema del piano di studio studio è pubblicato alla pagina www.unive.it/cdl/ct10 > menù "Studiare" > Piano di studio. Il Piano di studio prevede un solo curriculum; comprende l'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale. È consentito sostenere l'esame di un determinato insegnamento in anticipo rispetto al semestre o all'anno di erogazione del corrispondente insegnamento solo se il corso è offerto e l'esame è già in calendario. Si suggerisce di accertarsi di questa possibilità prima di seguire il corso.

Esami a libera scelta: Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo della studentessa/dello studente. Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche gli insegnamenti offerti nei corsi di laurea ad accesso libero dell'Ateneo. Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini), purché coerenti con il proprio progetto formativo; la coerenza sarà valutata dal Collegio didattico sulla base di una lettera motivazionale. La richiesta deve essere presentata preventivamente e il piano di studio verrà modificato solo dopo l'eventuale approvazione.

Esami in sovrannumero: è possibile inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero.

Livello degli insegnamenti: La studentessa/lo studente iscritto ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Esami equivalenti: Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di esami equivalenti tra loro per contenuti didattici, anche se mutuati da altri corsi di laurea.

Il Collegio didattico può approvare piani di studio non aderenti ai curricula previsti dal Regolamento didattico del corso. È possibile conseguire il titolo secondo un piano di studi individuale comprendente anche attività formative diverse da quelle previste dal Regolamento didattico, purché in coerenza con l'ordinamento didattico del corso di studi dell'anno accademico di immatricolazione.

Art. 10 – Percorso di formazione

obblighi di frequenza

Non vi sono obblighi di frequenza, tuttavia la frequenza delle attività in laboratorio è consigliata, così come le attività in itinere (ad esempio compiti da svolgere individualmente o in gruppi per verificare le competenze acquisite, o specifici test di autovalutazione).

Propedeuticità: non vi sono propedeuticità obbligatorie tra gli esami. Possono essere consigliate alcune conoscenze per le quali si rinvia alle schede dei singoli insegnamenti (Syllabus) aggiornati annualmente. Tuttavia, per un'adeguata assimilazione dei contenuti, si suggerisce di frequentare i corsi nella sequenza prevista dal piano di studio.

Per le propedeuticità derivanti da eventuali Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) attribuiti in fase di iscrizione, si rimanda all' Art. 5 (Requisiti di accesso).

Stage/tirocinio

Sono possibili due tipi di attività:

1. Tirocinio esterno: viene svolto presso un ente, laboratorio di ricerca o ditta esterna all'Università (nel qual caso è necessario che preventivamente sia stata stipulata una Convenzione tra la struttura esterna e l'Università stessa). Il tirocinio esterno è regolamentato secondo la normativa vigente in materia e dalle disposizioni generali di Ateneo riportate nelle pagine dedicate del sito.

2. Attività formativa in Campus (AFC): viene svolta nei laboratori dell'Università Ca' Foscari Venezia. La/Lo studentessa/studente deve concordare con il docente tutor dell'attività i contenuti, le tempistiche e le modalità di svolgimento della stessa. In questo caso l'unico referente è il tutor universitario, cui compete la verifica dell'attività svolta.

Si assegna 1 credito ogni 25 ore documentate di attività.

Le attività di cui ai punti 1. e 2. e la prova finale sono attività correlate.

Per essere ammessa/amMESSO alle suddette attività la/lo studentessa/studente deve aver conseguito almeno 140 CFU.

Riconoscimento di crediti formativi per attività svolte fuori del corso di studio

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Il tirocinio può essere riconosciuto anche a fronte di una attività lavorativa svolta (non a fronte di un esame).

Art. 11 – Esami di profitto

Esami di profitto

Gli esami di profitto potranno consistere in una prova scritta, orale o pratica e/o in una combinazione di queste modalità. La mera consegna di un elaborato non prodotto in sede di esame non è sufficiente ai fini della valutazione del profitto, ma è necessaria la discussione pubblica dell'elaborato stesso.

Le modalità d'esame sono definite dal/dalla docente nel syllabus dell'insegnamento e devono prevedere una graduazione dei voti. Non è ammessa la differenziazione dei programmi e delle modalità d'esame in base alla frequenza a lezione. Per sostenere gli esami è necessaria l'iscrizione alla lista d'esame nei termini previsti.

Appelli:

Per ogni insegnamento sono previsti quattro appelli d'esame per anno accademico secondo lo schema pubblicato alla pagina www.unive.it/calendario => Schema sessioni e distribuzione appelli d'esame

Le studentesse e gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del corso di studio.

Prove intermedie:

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle

borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Integrazioni:

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente calcolando la media ponderata tra il voto preso in passato e quello attuale.

La studentessa/lo studente deve concordare l'integrazione con il docente titolare dell'esame esibendo la seguente documentazione:

- copia della scheda riconoscimento crediti;
- copia del syllabus dell'insegnamento sostenuto in altro ateneo.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

La prova finale consiste nella redazione e presentazione di una relazione scritta dalla studentessa/dallo studente sotto la guida di una relatrice o di un relatore sull'attività di ricerca svolta nel periodo di tirocinio formativo che ne costituisce parte integrante.

Il tirocinio può essere svolto all'interno dell'Università o all'esterno presso strutture convenzionate (ente, laboratorio di ricerca, altro Ateneo o ditta).

La relatrice/il relatore è un docente dell'Ateneo; sono ammessi correlatrici e correlatori esterni.

La prova finale ha l'obiettivo di verificare le capacità individuali di applicare le conoscenze acquisite durante il percorso di studio. Il contenuto dell'elaborato di prova finale deve dimostrare l'acquisizione di una adeguata conoscenza della letteratura scientifica sul tema trattato, nonché la capacità di ottenere una conclusione critica ben supportata ed argomentata, in un linguaggio tecnico-scientifico corretto e adeguato.

La prova finale ha inoltre lo scopo di verificare la capacità di comunicare verbalmente informazioni scientifiche di rilievo, su un argomento specifico e in un intervallo di tempo definito, anche mediante l'uso di strumenti informatici di presentazione.

L'elaborato, approvato dalla relatrice / dal relatore, dovrà essere consegnato con le modalità e le tempistiche stabilite dall'Ateneo e pubblicate sul sito del corso www.unive.it/cdl/ct10.

La studentessa/lo studente presenta domanda di laurea per la sessione ritenuta più opportuna insieme alla relatrice/al relatore. Le modalità di ammissione all'esame di laurea e di presentazione della domanda di conseguimento titolo sono quelle previste dalle deliberazioni degli Organi di Ateneo e sono riportate nelle pagine web del sito di Ateneo.

La valutazione della prova finale è definita secondo i criteri stabiliti dagli Organi di Ateneo. Al lavoro di tesi può essere assegnato un punteggio da 0 a 6.

La proclamazione e la consegna del diploma finale avvengono in occasione del Giorno della laurea, previsto per ogni sessione di laurea con le modalità stabilite dall'Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

È possibile iscriversi al corso di studio con la qualifica di studentessa/studente part-time che permette di godere di alcune agevolazioni; si rimanda alle regole vigenti in Ateneo per le modalità di accesso a questo status e per come mantenerlo oltre che per le informazioni sulle agevolazioni.

Eventuali corsi erogati o altre attività destinate a studentesse/studenti part-time e i relativi esami possono essere usufruiti esclusivamente da chi è in possesso di tale status.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MUR.

Il presente Regolamento è adottato con Decreto Rettorale.

Le informazioni sui piani di studio vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro eventuale aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutte le studentesse e tutti gli studenti iscritti al primo anno di Corso nell'anno accademico 2024-2025.

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili sul sito del corso di studio.